

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2015](#) > [06](#) > [12](#) > [Lamontagna è per tutti](#)

Lamontagna è per tutti

CARLOTTA ROCCI

APRIMA vista sembra un incrocio tra una carriola e una portantina romana. Si chiama Joelette ed è il lasciapassare sui sentieri di montagna per chi non può camminare. Strumenti come questo, donato al Cai di Torino da Reale Mutua, aprono le porte delle escursioni davvero a tutti. «Per portarla bisogna essere in due, uno che spinge e l'altro che tira - spiega Ornella Giordana del gruppo La Montagna Che Aiuta del Cai - È uno strumento che crea anche inclusione e gruppo».

Domenica prossima una rete di associazioni, capofila il Cai e il Comune di Torino tra i promotori, ha organizzato la prima passeggiata sulla "montagna" di Torino, tra il colle della Maddalena e il parco della Rimembranza. Parteciperanno equipaggi di joelette da tutta Italia e anche dal resto d'Europa. In tutto saranno disponibili circa 25 carrozzine da trekking. La partenza è alle 9 davanti all'ex Centro di rieducazione funzionale in strada Comunale da San Vito a Revigliasco. Un'ora e 45 minuti più tardi è previsto l'arrivo al Faro della Vittoria, sul colle della Maddalena dove si esibirà il coro del Cai Torino Edelweiss. Alle 13, al Monte dei Cappuccini, buffet prima della visita al Museo della Montagna. «"Montagna per tutti in città" è una bella iniziativa - commenta il presidente della Consulta persone in difficoltà, Paolo Osiride Ferrero- Si è sempre pensato che la montagna fosse preclusa ai disabili e in effetti fino a 30 anni fa era così, ora non più».

«Abbiamo testato il percorso poco tempo fa e siamo molto soddisfatti che arrivino tante persone anche da Roma, da Terni, dalla Toscana e altre città italiane ed europee », racconta Chiara Gorzegno, referente del progetto Motore di Ricerca, comunità attiva, del servizio disabili della città di Torino. L'iniziativa di domenica si inserisce nel calendario di Torino 2015 capitale europea dello sport. «La passeggiata è un'occasione per tutti i curiosi che vogliono scoprire la ricchezza della collina torinese», aggiunge l'assessore allo Sport Stefano Gallo.

«La joelette prima di essere un mezzo di trasporto è una filosofia - spiega Giordana È un modo per andare in montagna con gli amici». Ma la carrozzina con i manici si presta anche a gare e corse in montagna di tipo agonistico, tanto che a Milano c'è chi ha partecipato anche alla maratona. Il progetto nazionale La Montagna che Aiuta ha selezionato una serie di percorsi accessibili alla carrozzina. «Noi la mettiamo a disposizione delle scuole e la usiamo per progetti come questo, ma è capitato che singole persone ci chiamassero chiedendoci di accompagnarle a fare qualche escursione». Questa portantina sfonda il muro che precludeva ai disabili motori molti percorsi naturalistici. I benefici sono tanti. «Andare in montagna fa bene davvero a tutti. Un'escursione è in grado di riallacciare i rapporti delle persone con il proprio corpo e non è poco quando parliamo di uomini e donne che per motivi diversi hanno motivo di essere in conflitto ». Il gruppo La Montagna che Aiuta non lavora solo con i disabili motori: «In collaborazione con l'Asl To1 ogni 15 giorni organizziamo escursioni con i malati psichiatrici conclude Giordana- i risultati sono straordinari. In qualche caso siamo arrivati a una diminuzione delle terapie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa lanciata dal Cai con 25 equipaggi da tutta Europa Da Revigliasco al Faro della Vittoria e il buffet al Museomontagna "Un'escursione è in grado di riallacciare i rapporti delle persone con il proprio corpo Aiuta anche nella terapia"

IN CARROZZA La "joelette" su una vetta alpina: con due accompagnatori chi non può camminare riesce a percorrere quasi tutti i sentieri in montagna

12 giugno 2015 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI



Disco di Torino

TESSÉ MESH

ERRO TO

A

Amatori